

P.F.: Sono Frillici Pietro, Maresciallo Maggiore dei carabinieri in servizio presso la sezione anticrimine di Firenze.

Presidente: Vuole leggere quella formula, Maresciallo, per cortesia?

P.F.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

P.M.: Se permette, Presidente.

Presidente: Prego.

P.M.: Sarò velocissimo. Vorrei che Maresciallo ci indicasse solo dove sono i luoghi dove abitava Pacciani nel Mugello. Cronologicamente, dall'accertamento che lei ha fatto, all'anagrafe dei singoli comuni. Se ce lo può fare cronologico; cioè il primo accertamento che abbiamo, se non sbaglio, è del '40 poi se ci vuol dire il luogo, indicarlo sulla carta, e così via fino all'ultimo conosciuto. Non ho altre domande.

P.F.: Per le date posso avvalermi di questo?

P.M.: Sì, e poi indica dove, di dove si tra... del punto, grazie. Il microfono se può, Maresciallo, se ce la fa. Sennò se ce la indica, lei...

Presidente: Si vorrebbe...

P.M.: ... dal microfono, e poi l'operatore la sottolinea lui. Lei deve dire...

Presidente: Qui ci vorrebbe, pubblico ministero, dobbiamo pensarci, la scientifica ce l'ha, un puntatore laser, di quelli che normalmente usano nelle proiezioni.

P.M.: Provvediamo. Per ora, se consente, facciamo con un volgarissimo pennarello. Domani mi faccio dare il puntatore.

Presidente: Ma il teste, capito?

P.M.: Sì, ci deve solo dire il luogo che lui ha accertato e poi...

Presidente: Vediamo se qualcuno ce lo fornisce.

P.M.: Senz'altro, noi proviamo per domani. Per oggi, se consente, facciamo con mezzi più artigianali. A noi ci interessa il dato di fatto, non vogliamo assolutamente annoiare la Corte su cose che...

Presidente: No, ma sarebbe oltremodo utile.

P.M.: Benissimo, lo facciamo. Vediamo se ora riusciamo a dimostrare dove abitava questo signore. Allora, in primo luogo, Maresciallo, qual è? Se l'operatore lo sottolinea, dopo che l'abbiamo trovato.

P.F.: Si tratta di Ampinana Fornace 298, così è contraddistinta dal numero civico, e qui ci troviamo nel luglio del 1940 come prima residenza anagrafica che rileviamo. Poi abbiamo...

P.M.: Scusi eh, nel '40?

P.F.: Sì.

P.M.: Poi?

P.F.: Poi abbiamo la località...

Presidente: Scusi, Maresciallo, forse se parla leggermente più distante, grazie.

P.F.: Ah, ecco, prego.

Presidente: Il luogo qual è che non abbiamo capito?

P.F.: Ampinana.

Presidente: Ampinana, eh?

P.F.: Ampinana; è indicato come Ampinana Fornace.

P.M.: Sì, abbiamo scritto Ampiana, probabilmente è Ampinana. Bene.

P.F.: Poi abbiamo la località Paterno. Qui abbiamo due variazioni anagrafiche: una del 18 ottobre '45, la prima, e del 1 luglio '51. In questa località esistono anche due numeri civici riferiti alle abitazioni 223 e 17.

P.M.: Quindi nel '51, io non voglio fare deduzioni, ma nel '51 a abitava a Paterno. Lei sa quanto è Paterno da Tassinai?

P.F.: Paterno da Tassinai...

P.M.: C'è mai stato là?

P.F.: Io non ci sono stato.

P.M.: Bene, allora andiamo... lasciamo perdere, grazie. Andiamo avanti.

P.F.: Poi abbiamo un periodo che va dal 19 ottobre 1960, e questa località si chiama Rossoio Chiesa. Rossoio Chiesa.

P.M.: Rossoio.

P.F.: Numero 20.

P.M.: Siamo sempre in zona sembra di vedere dalla carta?

P.F.: Sì.

P.M.: Bene, andiamo avanti.

P.F.: Poi abbiamo località Mulinaccio Pontecellatico, e siamo dal 7 luglio '64.

P.M.: Bene, grazie. Andiamo avanti.

P.F.: Successivamente, dal...

P.M.: Siamo nel '64, vero?

P.F.: Sì, questo è quello dell'anagrafe. Esattamente dal 12 gennaio '65 abbiamo una variazione anagrafica, località Bovino Partichi, numero 24.

P.M.: Lo vogliamo inquadrare, l'abbiamo già segnato prima. È quello di cui ci parlava il Maresciallo Falcone.

Presidente: Bovino? Lì c'è scritto Badia Bovino.

P.F.: Badia, Badia sì. Partichi.

Presidente: È la stessa cosa.

P.M.: È la stessa cosa, bene.

P.F.: Siamo di fronte a poderi, località...

P.M.: Vogliamo andare avanti, cioè la successiva variazione anagrafica.

P.F.: Abbiamo una successiva variazione anagrafica che è del 22 dicembre '70 per...

P.M.: 22 dicembre '70, quindi fine '70 inizi '71.

P.F.: Sì, un'emigrazione per Rufina.

P.M.: Per Rufina. A Rufina avete accertato dove risiedeva?

P.F.: Sì, esattamente in località Casini. È un podere di proprietà di tale Lotti.

P.M.: La vogliamo sottolineare? Casini, scusi?

P.F.: Sì.

P.M.: No, Rufina no. Casini, grazie.

P.F.: Casini.

P.M.: Sottolineiamo Casini, grazie. Bene.

P.F.: Siamo nel comune di...

P.M.: Fino a che epoca, anagraficamente, rimane a Casini?

P.F.: Ci risulta fino al '73, e poi emigra per San Casciano.

P.M.: Nel '73. Ricorda il giorno? Quello che era sull'anagrafe ovviamente.

P.F.: Dovrei consultare.

Presidente: Consulti, consulti.

P.M.: Sull'appunto che abbiamo dato e il 17/04/73.

Presidente: Consulti pure.

P.F.: Esatto, 17/04/1973.

P.M.: Bene, grazie.

Presidente: Data?

P.F.: '73.

Presidente: '73.

P.M.: '73.

P.F.: San Casciano Val di Pesa.

P.M.: Oh, scusi, ci sa indicare Casini, questa località dove lui abita, da Badia Bovino o da Vicchio quanto, può essere – se lei l'ha calcolato, se lei l'ha fatto – in chilometri?

P.F.: Ma io veramente in chilometri non l'ho fatto per arrivare... insomma, però non so, abbastanza.

P.M.: Bene.

P.F.: Cioè ritengo siano abbastanza.

P.M.: È quella strada lì, insomma. Bene, lo faremo suo tempo. Un'ultima domanda: ha per caso fatto accertamenti se al di là delle residenze anagrafiche abbiamo qualche elemento per dire se lavorava in Mugello o in altri luoghi?

P.F.: Sì. Dunque, molte residenze anagrafiche coincidono anche con i luoghi di lavoro.

P.M.: Benissimo.

P.F.: Poi abbiamo...

P.M.: Perché coincidono con i luoghi di lavoro?

P.F.: Perché è il podere, c'è la residenza, e quindi.

P.M.: È il podere, benissimo. Andiamo avanti.

P.F.: Poi ce ne sono altri come, cioè altri diversi, secondo me sono quelli dove lavorava in località Cintoia. E sempre quando stava a Casini, però ecco è il podere...

P.M.: Cintoia. Vogliamo segnare Cintoia in un altro colore? Perché è un luogo di lavoro, e non è residenza. Bene.

P.F.: Sì, il podere. Poi sempre questo proprietario, il signor Lotti, disponeva...

P.M.: Lotti, scusi, e il proprietario di Cintoia, per cui...

P.F.: Esatto, esatto. E Lotti praticamente disponeva anche di altre proprietà, sembrerebbe che disponesse di altre proprietà in località Toiano, che è... ovviamente si ritorna...

P.M.: Sono dei poderi.

P.F.: Sì, dei poderi.

P.M.: Noi non sappiamo altro.

P.F.: Sì, sì, questo è stato...

P.M.: Non ho altre domande, grazie.

P.F.: Questi sono gli anni che ho ricostruito.

Presidente: Signori avvocati di parte civile?

A.B.: Sì, Presidente.

Presidente: Avvocato Bevacqua per la difesa.

A.B.: Grazie. Senta, Maresciallo, lei ha fatto soltanto questa indagine relativa ai luoghi in cui lui si trovava nei vari anni, oppure ha anche accertato se dove si trovava questo signore anche lavorava?

P.F.: No, io ho fatto questi... queste situazioni riferite ai luoghi, e contemporaneamente penso anche che lavorava lì ecco, insomma.

A.B.: E che lavoro faceva, scusi?

P.F.: Il bracciante agricolo.

A.B.: Il bracciante agricolo, cioè conduceva questo terreno.

P.F.: Conduceva a mezzadria o a...

A.B.: A mezzadria...

P.F.: Cioè...

A.B.: Era solo lui che lavorava questo?

P.F.: Il nucleo familiare, ecco.

A.B.: Che era composto da...?

P.F.: Dalla moglie e poi in un primo tempo credo che ci sia stato il suocero, non lo so, credo.

A.B.: Senta, sa se a un certo punto ha avuto una bambina lui, nel 1966, '67?

P.F.: Sì, la nascita delle figlie adesso non lo so. Comunque...

A.B.: Era di quel periodo lì.

P.F.: Queste bambine nelle '70 qualcuna era già a Bovino.

A.B.: Quindi era praticamente lui che conduceva materialmente tutto il podere?

P.F.: Sì, aveva il podere e l'attività agricola.

A.B.: Ecco, lei è stato anche dal Lotti, da questo signor Lotti dove...?

P.F.: No, è deceduto il signor Lotti.

A.B.: Vabbè, ora è stato no, sarà al cimitero. Ma dico, è stato dopo, è stato nel 1971, sa se lui stava a condurre un terreno del Lotti, un podere del Lotti?

P.F.: Io so che quando si trovava a Casini conduceva questo podere del Lotti.

A.B.: Podere del Lotti.

P.F.: Podere del Lotti.

A.B.: Ecco, sa se in questo podere vi fossero anche delle vacche, cioè buoi, maiali, altra... animali, insomma, da stalla?

P.F.: Questo non lo so. Io ritengo che il mezzadro faccia queste attività.

A.B.: Faccia queste attività. Lei non lo sa, ma dico lei sa che normalmente per accudire questi animali bisogna stargli, come si dice in gergo toscano, molto dietro?

P.F.: Sì, certamente perché insomma se il bestiame...

A.B.: Il bestiame bisogna accudirlo.

P.F.: Il bestiame richiede, immagino che richieda...

A.B.: Quotidianamente, non c'è né domenica, né sabato, né lunedì, mi pare, no?

P.F.: Questo non lo so.

P.M.: È un Maresciallo dei Carabinieri!

A.B.: No, no, no, i Marescialli fanno tutto.

P.M.: Bene, sì. Abbiamo un altro teste...

A.B.: No, ma dico, ma sa che c'è questa...

P.F.: Sì, ma immagino che abbiano anche, si abbia anche della libertà, voglio dire uno sì...

A.B.: Sì, la libertà ce l'aveva, certo, la libertà.

P.F.: Si concede della libertà, del riposo doveroso.

A.B.: No, io soltanto questo. Grazie.

P.F.: Prego.

Presidente: Nessun'altra domanda? Possiamo licenziare il teste? Può andare, grazie, Maresciallo, buongiorno.

P.F.: Grazie.